

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

26 marzo 2020 - ore 16:00

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Andrea Siddu, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Maria Rita Castrucci, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Giovanni Rezza, per ISS,

e di: Manuela Di Giacomo (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Angelo D'Argenzio (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Paola Scognamiglio (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Daniel Fiacchini (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Daniela Tiberti (Piemonte); Cinzia Germinario (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Lucia Pecori (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 23 marzo 2020

Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

26 marzo 2020 - ore 16:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ed integra dati microbiologici ed epidemiologici forniti dalle Regioni e dal Laboratorio Nazionale di Riferimento per SARS-CoV-2 dell'ISS. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata ed include tutti i casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionali. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo della Protezione Civile e del Ministero della Salute che riportano dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala, soprattutto nelle Regioni in cui si sta verificando una trasmissione locale sostenuta del virus, la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, la diminuzione dei casi che si osserva negli ultimi due giorni (Figura 1), deve essere al momento interpretata come un ritardo di notifica e non come descrittiva dell'andamento dell'epidemia.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

La situazione nazionale

- Alle ore 16 del 26 marzo 2020, complessivamente sono stati riportati sulla piattaforma 73.780 casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (15.781 casi in più rispetto al precedente bollettino riferito al 23 marzo 2020). È stata confermata la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 nel 99% dei campioni inviati dai laboratori di riferimento regionale e processati dal laboratorio nazionale di riferimento (ISS). Sono stati notificati 6.801 decessi (1.782 decessi in più rispetto al precedente bollettino).
- La Figura 1 mostra l'andamento dei casi diagnosticati per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 70.418 /73.780 casi). Si conferma un andamento tendenzialmente in crescita delle nuove diagnosi dal 20 febbraio al 20 marzo 2020. Per i giorni successivi il decremento osservato è verosimilmente dovuto al ritardo di almeno due/tre giorni (tempo tra tampone effettuato, successiva diagnosi e notifica) per avere il consolidamento dei dati.
- La data di inizio sintomi è al momento disponibile solo in 37.403 dei 73.780 casi. Questo può essere dovuto al fatto che una parte dei casi diagnosticati non ha ancora sviluppato sintomi e/o dal mancato consolidamento del dato stesso. La Figura 2 mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi, che evidenzia come i primi casi sintomatici risalgano alla fine di gennaio, con un andamento in crescita del numero di casi fino al 10 marzo 2020. Anche in questo caso il picco osservato non tiene conto sia del ritardo della segnalazione che dei casi

che potrebbero aver sviluppato i sintomi dopo il 10 marzo.

- Il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei sintomi e la data di diagnosi è di 3 giorni per il periodo 20-29 febbraio (calcolato su 1.643 casi), di 4 giorni per il periodo 1-10 marzo (10.110 casi), di 5 giorni dall'11 al 26 marzo (24.380 casi).

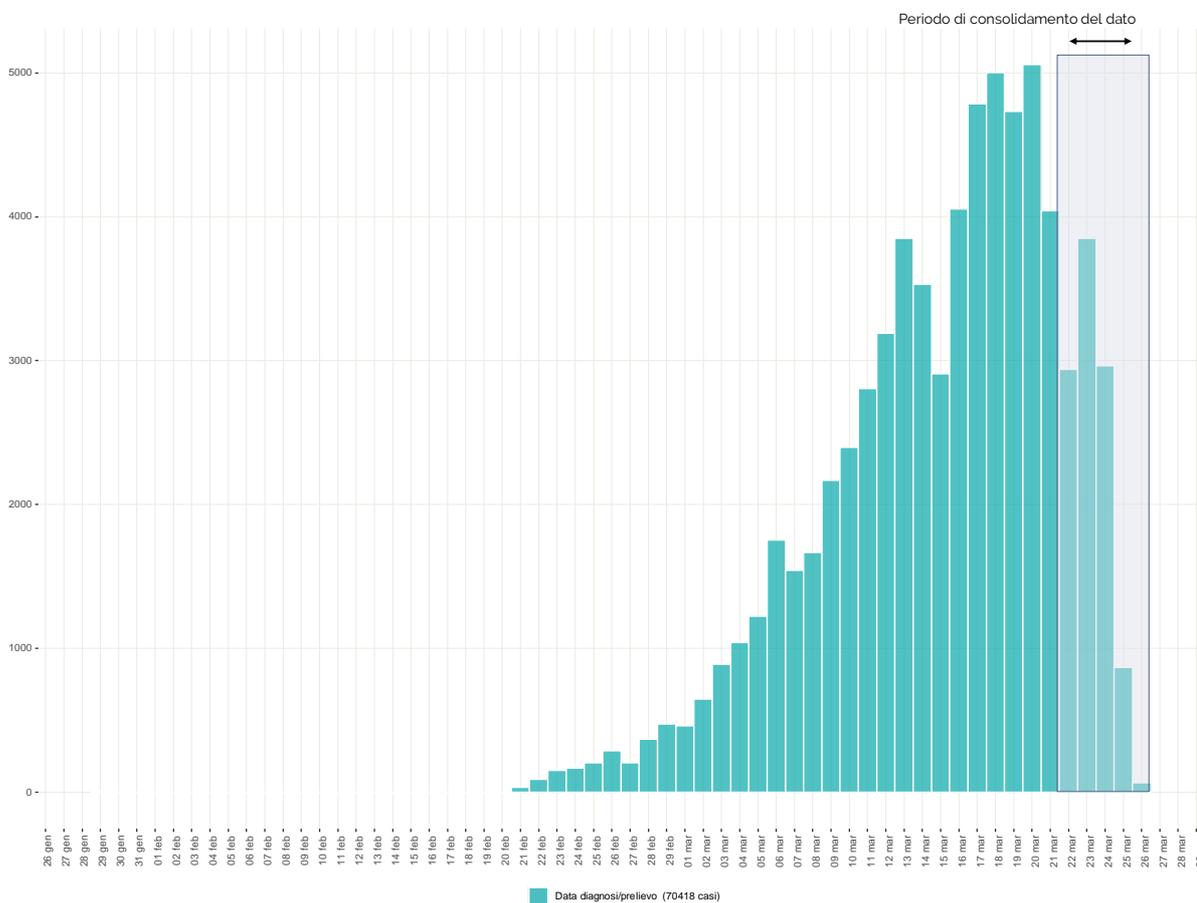


FIGURA 1 - Casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale, per data prelievo/diagnosi (N=70.418).

Nota I dati più recenti devono essere considerati provvisori (vedere soprattutto riquadro grigio)

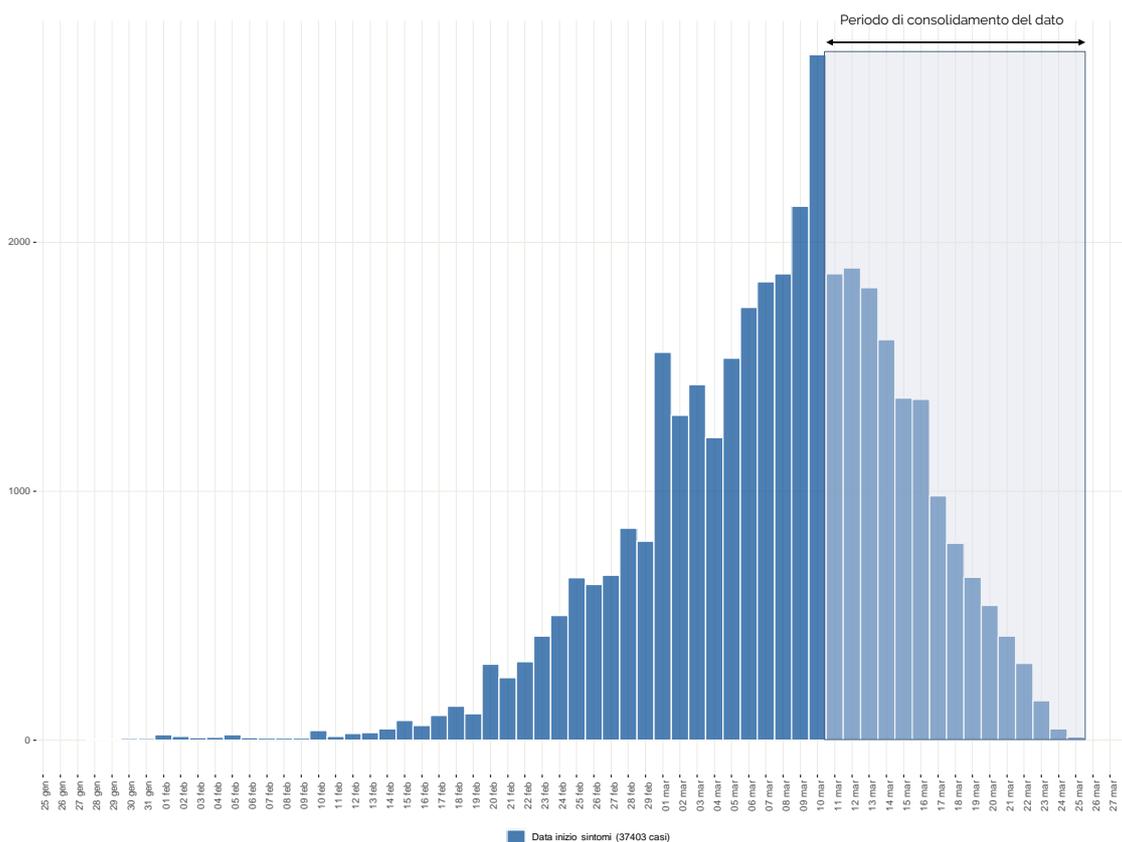


FIGURA 2 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER DATA INIZIO SINTOMI (N=37.403).

Nota i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica dei casi più recenti sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

- Complessivamente, 42.049 casi sono di sesso maschile (58%).
- L'età mediana è di 62 anni (Range 0-100).
- La Tabella 1 mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali.
- L'informazione sul sesso è nota per 73.044/73.780 casi. La differenza nel numero di casi segnalato per sesso aumenta progressivamente in favore dei soggetti di sesso maschile fino alla fascia di età $\geq 70-79$, ad eccezione della fascia 20-29 anni e 30-39 anni in cui il numero dei soggetti di sesso femminile è leggermente superiore (1.510 vs 1.203 - 2.494 vs 2.465). Nella fascia di età ≥ 90 anni il numero di casi di sesso femminile supera quello dei casi di sesso maschile probabilmente per la struttura demografica della popolazione.
- La letalità, riportata in Tabella 1 evidenzia un incremento con l'aumento della fascia di età. Si osserva inoltre una letalità più elevata nei soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età. Tra i soggetti deceduti, complessivamente è stata

segnalata almeno una co-morbidità nel 88% dei casi (patologie cardiovascolari, patologie respiratorie, diabete, deficit immunitari, patologie metaboliche, patologie oncologiche, obesità, patologie renali o altre patologie croniche).

- L'indagine epidemiologica suggerisce che la trasmissione dell'infezione sia avvenuta in Italia per tutti i casi, ad eccezione dei primi tre casi segnalati dalla regione Lazio che si sono verosimilmente infettati in Cina.
- Lo stato clinico dei pazienti non è ancora classificato in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Attualmente lo stato clinico è disponibile solo per 22.013 casi, di cui 1.398 (6,3%) asintomatici, 2.663 (12,1%) pauci-sintomatici, 3.785 (17,2%) con sintomi per cui non viene specificato il livello di gravità, 8.692 (39,5%) con sintomi lievi, 4.483 (20,4%) con sintomi severi tali da richiedere ospedalizzazione, 992 (4,5%) con quadro clinico di gravità critica che richiede ricovero in Terapia Intensiva.



TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=73.780) E DEI DECESSI SEGNALATI (N=6.801) PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di Età	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. Casi	% Casi per sesso	N. Deceduti	% Deceduti per sesso	% Letalità	N. Casi	% Casi per sesso	N. Deceduti	% Deceduti per sesso	% Letalità	N. Casi	% Casi per classe di età	N. Deceduti	% Deceduti per classe di età	% Letalità
0-9	244	57.5	0	0.0	0.0	180	42.5	0	0.0	0.0	428	0.6	0	0.0	0.0
10-19	261	51.2	0	0.0	0.0	249	48.8	0	0.0	0.0	512	0.7	0	0.0	0.0
20-29	1203	44.3	0	0.0	0.0	1510	55.7	0	0.0	0.0	2778	3.8	0	0.0	0.0
30-39	2465	49.7	14	82.4	0.6	2494	50.3	3	17.6	0.1	5033	6.8	17	0.2	0.3
40-49	4597	50.1	49	73.1	1.1	4570	49.9	18	26.9	0.4	9295	12.6	67	1.0	0.7
50-59	7998	55.8	190	78.5	2.4	6337	44.2	52	21.5	0.8	14508	19.7	243	3.6	1.7
60-69	8755	66.6	606	79.7	6.9	4394	33.4	154	20.3	3.5	13243	17.9	761	11.2	5.7
70-79	9309	66.1	1846	76.9	19.8	4781	33.9	555	23.1	11.6	14198	19.2	2403	35.3	16.9
80-89	6195	56.7	1808	66.9	29.2	4734	43.3	894	33.1	18.9	11001	14.9	2702	39.7	24.6
≥90	887	35.1	273	45.0	30.8	1640	64.9	334	55.0	20.4	2538	3.4	608	8.9	24.0
non nota	135	56.0	0	0.0	0.0	106	44.0	0	0.0	0.0	246	0.3	0	0.0	0.0
Totale	42049	57.6	4786	70.4	11.4	30995	42.4	2010	29.6	6.5	73780	99.9	6801	99.9	9.2

- L'informazione sul ricovero è disponibile per 11.741 casi (21% dei casi totali) e per 9.477 di questi è noto il reparto di ricovero (80,7% dei casi ospedalizzati). Complessivamente, 1.033 casi (10,9%) risultano ricoverati in terapia intensiva. Anche questo dato non è ancora classificato in tutte le Regioni/PPAA in modo standardizzato secondo le modalità previste dalla sorveglianza COVID-19, ma si sta procedendo alla raccolta di tale informazione. Pertanto, i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono particolarmente soggetti a modifiche dovute al loro progressivo consolidamento.
- La Figura 3 mostra i dati cumulativi, riportati dal Ministero della Salute e dalla Protezione Civile al 26 marzo 2020, sulla condizione di ricovero e isolamento e sugli esiti dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di riferimento regionale.

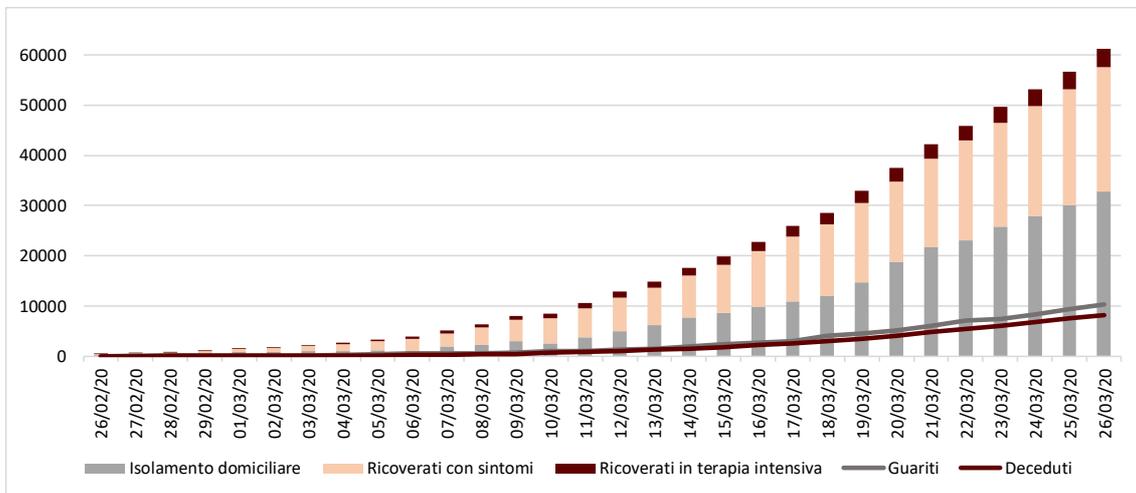


FIGURA 3 - NUMERO DI CASI CUMULATIVO DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO ED ESITO (N=80.539) AL 26/03/2020

Fonte dati Ministero della Salute e Protezione Civile

- La Figura 4 e la Tabella 2 mostrano l'incidenza e la distribuzione dei casi segnalati per Regione/PA. Al 26 marzo 2020, 107/107 province italiane hanno segnalato almeno un caso di COVID-19. I casi si concentrano soprattutto nel nord Italia, in particolare in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte, e nelle Marche dove sono stati segnalati al sistema di sorveglianza oltre 3.000 casi di COVID-19. Tuttavia, altre 9 Regioni/PPAA hanno riportato oltre 500 casi di infezione, con numeri più elevati in Toscana, Lazio e Liguria. Nelle sette Regioni rimanenti, il numero di casi è inferiore lasciando supporre che possano essere riconducibili a catene di trasmissione più limitate. Si sottolinea infine che in alcune regioni/PPAA che apparentemente riportano meno casi, l'incidenza cumulativa (cioè numero di casi totali su popolazione residente) è particolarmente elevata (PA Trento, PA Bolzano, V. d'Aosta) con valori simili a Emilia-Romagna e Marche. La Figura 4 mostra i dati di incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi di COVID-19 diagnosticati dai laboratori di

riferimento regionale (n=73.780) e il numero di casi segnalati con insorgenza sintomi negli ultimi 14 giorni (n=11.977), per Regione/PPAA di diagnosi.

- La Figura 5 confronta i dati di incidenza cumulativa per provincia di domicilio/residenza, raccolti dall'ISS e dal Ministero della Salute/Protezione Civile (dati aggregati). Si può osservare che, sebbene l'incidenza stimata con i dati raccolti dal Ministero della Salute/Protezione civile sia più elevata in quanto meno soggetta ad un ritardo di notifica, le due mappe mostrano quadri simili relativamente alle aree di diffusione.
- La tabella 3 riporta la distribuzione per fascia di età e sesso dei casi con un'età <18 anni. Complessivamente i casi diagnosticati sono circa l'1% del totale. Tra essi circa un terzo ha un'età inferiore ai 2 anni; più della metà ha una età >6 anni. La tabella 4 riporta, per i casi per cui l'informazione è disponibile (446/597=74,7%), il dato sull'ospedalizzazione. Complessivamente sono ospedalizzati circa l'11% dei casi <18 anni. Come atteso la percentuale è maggiore tra i casi con età <2 anni.

FIGURA 4 - INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE (N=73.780) E NUMERO DI CASI SEGNALATI CON INSORGENZA SINTOMI NEGLI ULTIMI 14 GIORNI (N=11.977), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

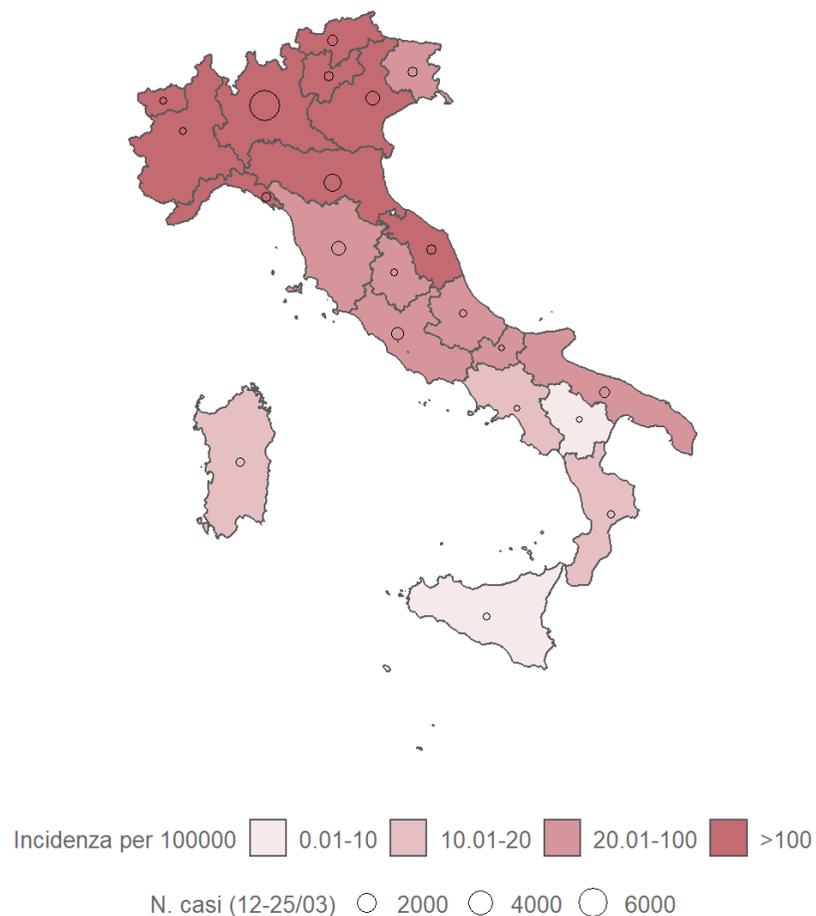


TABELLA 2- DISTRIBUZIONE DEI CASI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER REGIONE/PPAA DI DIAGNOSI (N=73.780)

Regione/PPAA	Casi	% su totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Lombardia	34.907	47,3	346.97
Emilia-Romagna	10.008	13,6	224.42
Veneto	6.935	9,4	141.36
Piemonte	5.111	6,9	117.32
Marche	3.011	4,1	197.41
Toscana	2.247	3,0	60.25
Lazio	1.817	2,5	30.91
Liguria	1.695	2,3	109.31
Trento	1.221	1,7	225.65
Puglia	1.165	1,6	28.91
Campania	1.151	1,6	19.84
Friuli-Venezia Giulia	918	1,2	75.54
Bolzano	905	1,2	170.38
Abruzzo	824	1,1	62.82
Sicilia	458	0,6	9.16
Umbria	409	0,6	46.37
Valle d'Aosta	400	0,5	318.3
Sardegna	292	0,4	17.81
Calabria	223	0,3	11.45
Molise	73	0,1	23.89
Basilicata	10	0,0	1.78

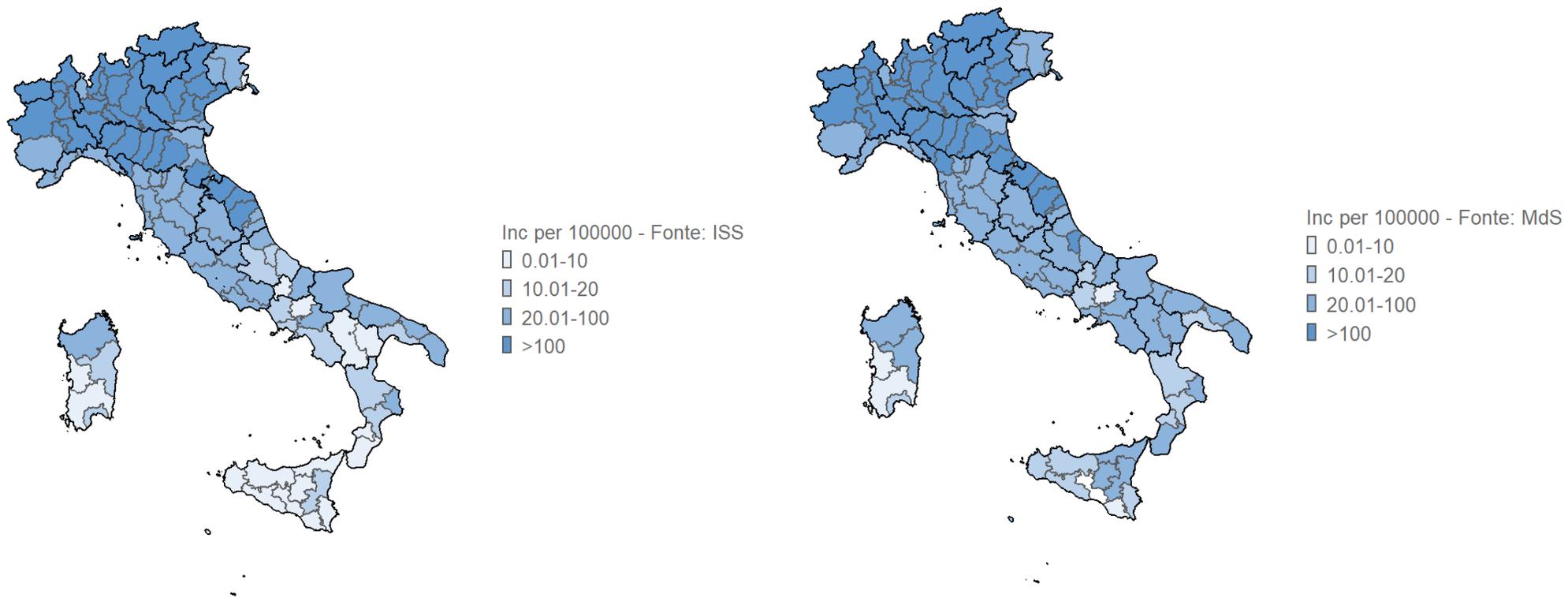


FIGURA 5 - INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 ABITANTI) DI COVID-19 PER PROVINCIA; CONFRONTO FONTE DATI ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ (ISS) E MINISTERO DELLA SALUTE (MDS)

TABELLA 3- DISTRIBUZIONE DEI CASI CON ETÀ <18 ANNI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER FASCIA DI ETÀ (N=802)

Classe di età (anni)	N. casi	%	Femmine	Maschi	% Femmine	% Maschi
0-1	223	27.8	87	132	39.7	60.3
2-6	121	15.1	56	65	46.3	53.7
7-17	458	57.1	221	236	48.4	51.6
≤17 anni	802		364	433	45.7	54.3

TABELLA 4- DISTRIBUZIONE DEI CASI CON ETÀ <18 ANNI DIAGNOSTICATI DAI LABORATORI DI RIFERIMENTO REGIONALE, PER FASCIA DI ETÀ (N=553)

Classe di età (anni)	N. casi a domicilio	N. casi ospedalizzati	% ospedalizzati per classe di età	% ospedalizzati (su totale)
0-1	150	25	11.2	42.4
2-6	86	9	7.4	15.3
7-17	317	25	5.4	42.4
≤17 anni	553	59	7.3	

NOTA: NESSUN CASO RISULTA IN TERAPIA INTENSIVA

Fattori di rischio

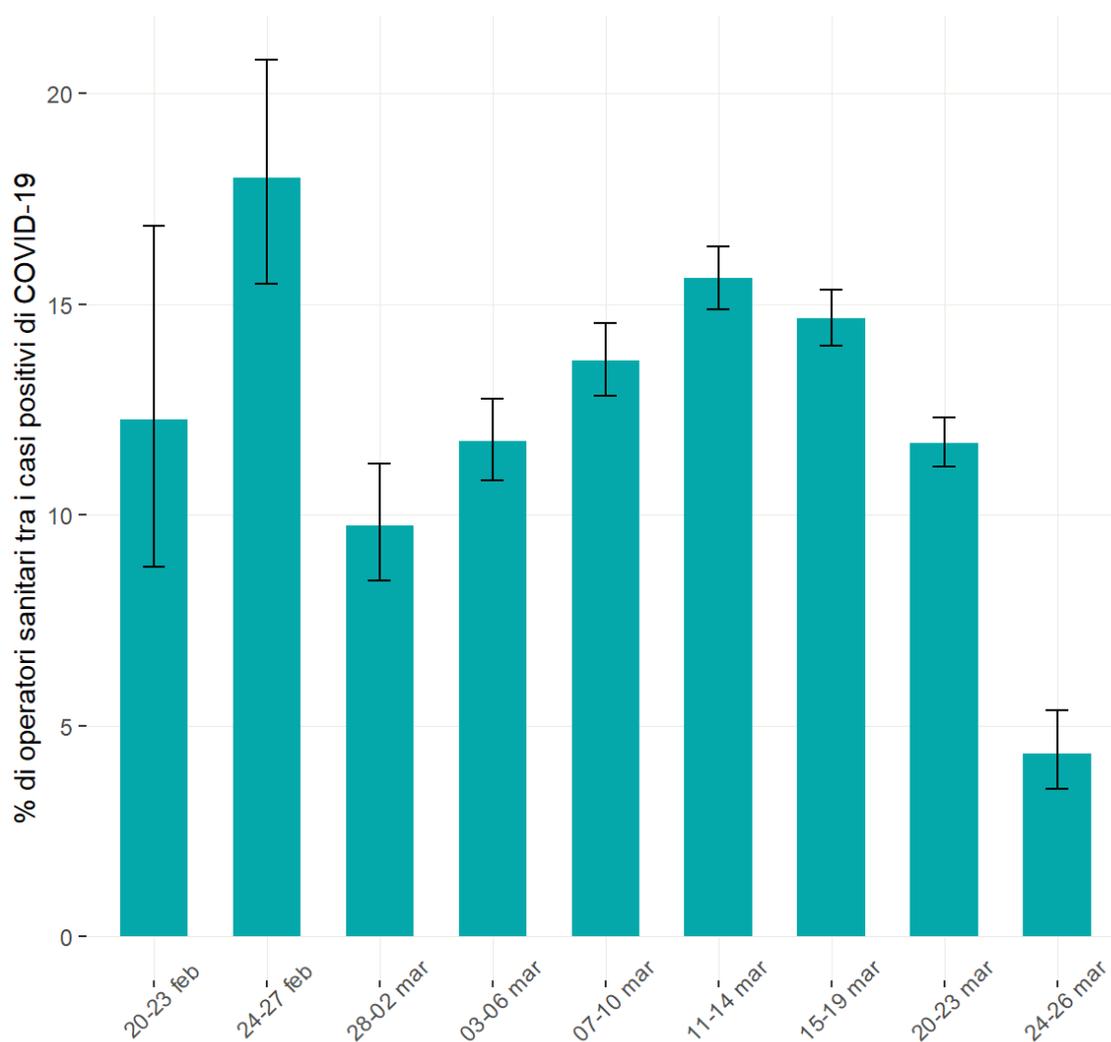
- Ad eccezione dei primi tre casi con storia di viaggio in Cina, nessun caso notificato ha riportato una storia di viaggio in paesi con trasmissione sostenuta da SARS-CoV-2 durante il periodo di incubazione di 14 gg.
- Sono stati diagnosticati 6.414 casi tra operatori sanitari (età mediana 49 anni, 35% di sesso maschile), circa il 9% dei casi segnalati. È evidente l'elevato potenziale di trasmissione in ambito assistenziale di questo patogeno. La tabella 5 riporta la distribuzione dei casi per classe di età e la letalità osservata in questo gruppo. Si può osservare che la letalità negli operatori sanitari è sostanzialmente più bassa rispetto al totale dei casi diagnosticati tuttavia il dato è in fase di consolidamento (vedi tabella 1 in cui è riportata la letalità relativa a tutti i casi). Questo è verosimilmente dovuto al fatto che gli operatori sanitari, asintomatici e paucisintomatici, sono stati più diagnosticati rispetto alla popolazione generale. La Figura 6 riporta infine la percentuale degli operatori risultati positivi sul totale dei casi per periodo di diagnosi (ogni 4 giorni). Si osserva che, a 3 giorni dalla diagnosi dei primi casi di COVID-19 si è verificato un picco, in percentuale, tra i casi diagnosticati nel periodo. Questo verosimilmente riflette l'effettuazione di un numero elevato di test tra gli operatori sanitari in quella fase che ha fatto emergere le persone positive prima della scoperta dei primi casi. Il picco è stato seguito da una diminuzione e successivamente da un nuovo aumento della percentuale dei

casi rispetto al totale diagnosticato nello stesso periodo. Negli ultimi due periodi si sta osservando di nuovo una diminuzione. Tale dato dovrà essere verificato nelle prossime settimane.

TABELLA 5. DISTRIBUZIONE DEI CASI, DECEDUTI E LETALITÀ IN OPERATORI SANITARI

Classe d'età (anni)	Casi [n (%)]	Deceduti [n (%)]	Letalità (%)
18-29	474 (7.5%)	0 (0%)	0%
30-39	1068(16.9%)	0 (0%)	0%
40-49	1819 (28.7%)	0 (0%)	0%
50-59	2193(36.6%)	5 (45.5%)	0.2%
60-70	780 (12.3%)	6 (54.5%)	0.8%
Totale	6334 (100%)	11 (100%)	0.2%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI CON ETÀ NON NOTA



Percentuale di operatori sanitari tra i casi positivi di COVID-19 (CI 95%)

FIGURA 6 - PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI PER PERIODO DI DIAGNOSI